



L'operazione in tutte le città
A Roma un arresto e due fermi
Galloni inaugura l'anno
con un giro nella capitale

La riforma della maturità
non convince del tutto
Cgil: «Vogliamo le riforme»
I primi aumenti contrattuali

A scuola con i cani antidroga

Lascia il polmone d'acciaio per la prima lezione

MILANO. Giorno di festa, ieri, per il piccolo Cristian Calori: ha potuto lasciare il polmone d'acciaio dell'ospedale milanese di San Carlo, dove viveva da quando aveva due mesi, per recarsi a scuola. Il suo primo giorno da scolaro l'ha trascorso tra i banchi di una prima elementare dell'istituto di via Lammenais.

Con una vettura messa a disposizione dall'ospedale e accompagnato da un'infermiera, una delle sue amiche più care, il piccolo Cristian è arrivato verso le 10 a scuola, che ha poi lasciato a mezzogiorno per tornare in ospedale. È qui che vive il piccolo: da quando aveva due mesi soffre di una malattia grave ai polmoni che impedisce lo sviluppo normale. Per sopravvivere deve restare costantemente collegato ad un autospiratore per l'ossigeno. Se ne può distaccare per un tem-

Galloni «inaugura» a Roma l'anno scolastico, riconfermando le sue proposte in favore degli istituti privati. Nella capitale un arresto con l'operazione antidroga davanti alle scuole. Il Pci proporrà in Parlamento un progetto per l'istruzione universitaria a tutti i docenti. La strategia della Cgil: autonomia, riforma del biennio e delle elementari. Ad ottobre arriveranno i primi soldi del nuovo contratto.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. In Venezia Giulia ci sono state difficoltà a formare le classi per il calo di iscrizioni nelle elementari (150 mila); a Milano i precari hanno promosso una manifestazione di protesta; a Roma l'operazione antidroga davanti alle scuole, in corso in tutta Italia, ha portato già ad un arresto e a due fermi; nel napoletano alcuni istituti sono rimasti chiusi forzatamente causa mancanza d'acqua, mentre altri sono stati intasati per la carenza cronica di aule. Problemi vecchi e nuovi hanno segnato ieri il primo giorno di scuola nella gran parte delle regioni. Il 22 con la riapertura anche in Valle d'Aosta, tutti i dieci milioni di ragazzi avranno detto addio alle vacanze estive. Le cifre precise sulle iscrizioni per questo anno ancora non si conoscono, ma certamente si registrerà un calo nella primaria e un aumento nella secondaria, a conferma della riduzione delle nascite e dell'estensione della scuola di massa.

Ed è proprio questa, la scuola di massa, che non piace al ministro Galloni, che punta invece, con disegni di legge e proposte varie, su «quella che esalta l'individuo»,

sina, un colloquio generale su tutta l'attività svolta, una valutazione che tenga conto del curriculum. Ma non bastano: perché manca il quadro generale in cui inserire, la tanto sospirata riforma della secondaria. Lo affermano i giovani socialisti e lo Snals. Mentre la Fgci esprime un giudizio severo su una parte del disegno di legge, il dove si propone il prolungamento delle magistrali. Su questa ipotesi polemica verso anche del Pci che definisce la misura grave, «che conferma carenze e storture di tutta la politica scolastica del governo», ha dichiarato il senatore Chiarante. La controproposta comunista, che verrà presentata in Parlamento nei prossimi giorni, è che tutti i docenti, compresi quelli delle materne, abbiano invece una formazione universitaria.

Sarà questo uno dei punti su cui darà battaglia la Cgil in questo anno «della rifondazione della scuola», come alcuni auspicano. Il segretario Gianfranco Benzi ha spiegato la strategia della riforma delle elementari. Ma non potrà eludere l'attacco clericale che sta venendo al sistema scolastico pubblico e che ogni organizzazione - continua Benzi - dovrà affrontare partendo da una precisa autonomia politico-ideale, utilizzando regole chiare per tutti. Il nuovo anno scolastico, dunque, per la Cgil è anche un momento di verifica della propria identità, tema che è al centro delle tesi congressuali - quella della scuola è infatti l'ultima federazione a riunirsi: lo farà dal 30 novembre al 3 dicembre prossimo, a Roma.



Nella foto, sopra, cani antidroga al lavoro davanti al liceo milanese «Manzoni». In alto, un prete, insegnante di religione, fa l'appello in una scuola elementare.

Napoli Niente asilo Bambini in fabbrica

NAPOLI. Il primo giorno di scuola... in fabbrica. È accaduto all'Olivetti di Pozzuoli dove i bambini che dovevano frequentare la scuola materna gestita dall'azienda (che è rimasta chiusa) sono stati portati dagli operai all'interno dello stabilimento per protesta contro i ritardi e l'incertezza della direzione aziendale.

La vicenda della scuola materna dell'Olivetti è piuttosto lunga: comincia durante il bradisismo, quando il quartiere «Olivetti» di Pozzuoli viene sgomberato, il ha sede la scuola materna dello stabilimento che giochiforza non può funzionare. Il consiglio di fabbrica concorda una soluzione di emergenza, con l'intesa che una volta ritornati alla normalità tutto sarebbe stato come prima. Nei mesi scorsi, finita l'emergenza, il Comune occupa i locali della scuola materna e dichiara che deve usarli per scopi sociali. La direzione dello stabilimento non si muove, non presenta neanche ricorso contro questa decisione. I lavoratori si preoccupano, pongono il problema, chiedono una soluzione, magari del tipo di quella adottata in Piemonte dove sono state sulate delle convenzioni con i Comuni per assicurare questo tipo di servizio ai figli dei lavoratori.

Tutto intorno. Così ieri mattina è scattata la protesta: un'ora di sciopero, assemblea, mentre il Consiglio di fabbrica sta decidendo quali iniziative intraprendere nei prossimi giorni per far riprendere il servizio. Aspetto particolare della protesta: i bambini della scuola materna sono stati fatti entrare in fabbrica; le madri, infatti, impiegate nello stabilimento flegreo, non sapevano a chi lasciarli.



TORINO. Sorridente, allegro, nell'intervallo delle ore 10 Marco Fiora (nella foto), il bambino tenuto prigioniero dall'anonima calabrese per 519 giorni e liberato il due agosto scorso, ha riabbracciato i «vecchi» e nuovi compagni di scuola. Era arrivato poco dopo le otto del mattino accompagnato dal padre Gianfranco ed aveva preso posto in un banco della classe seconda, della scuola elementare «Buon consiglio», sulla collina torinese. Ai compagni che entravano nell'aula della classe terza aveva rivolto un rapido saluto, quasi int-

Anche Marco Fiora è tomato in classe

Publicità in Inghilterra
Casalinga italiana nuda
Così gli inglesi «parlano» delle nostre tv private

LONDRA. Per la prima volta in Inghilterra, la foto di una donna nuda occupa da domenica intere pagine sui giornali «di qualità», come «Guardian» e «Sunday Times». È quella di una casalinga italiana, scelta come simbolo della decadenza dei costumi nel paese del sole per una campagna pubblicitaria contro la liberalizzazione della televisione britannica, in programma per l'anno prossimo.

«Le casalinghe italiane si spogliano in televisione - si legge in titoli a caratteri di scatola, su nove colonne - volete che succeda anche qui?».

L'immagine piccante è accompagnata da un corsivo scandalizzato: «Nel caso che ancora non lo avesse capito, la signora (in italiano nel te-

Trenta anni fa chiusero quelle «case»

Il dibattito, per la verità, non si è mai concluso, nonostante il passare degli anni, il femminismo e il cambiamento della «morale» e del «costume sessuale» degli italiani. Ma chi era la senatrice Merlin, passata alla storia per questa legge sui bordelli? A ricordarne la figura è stata, in questi giorni, Carla Voltolina Pertini, moglie dell'ex presidente della Repubblica che, negli anni '50, era il braccio destro della senatrice socialista Angelina Merlin, detta Lina. «Ero giovane e non avevo certo lo spirito dell'esercito della salvezza», ha detto Carla Barbieri Voltolina Pertini - ma il nostro, allora, fu un lavoro serio, scientifico che richiese mesi e mesi di studio. Facemmo molte inchieste fra le donne nelle fabbriche e scoprimmo, con grande stupore, quanta ignoranza c'era sul problema. Era facile - continua la moglie di Pertini - dire che la gente non voleva la fine delle «case chiuse», ma la verità era che prima di tutto, proprio le donne, non sapeva-

L'assistenza sanitaria ai lavoratori autonomi Un coro di «no» al ministro ma gli ingegneri...

Ancora reazioni (e polemiche) all'annuncio di Donat Cattin di voler togliere l'assistenza ai lavoratori autonomi. Scendono in campo i politici, i sindacati confederali e alcuni ordini professionali. La Confartigianato, in particolare, non apprezza l'intenzione del ministro «di procedere attraverso interventi frammentari, senza avere preventivamente definito le strategie di fondo».

ROMA. Se ne parlerà ancora a lungo di questa «manovra economica» che dovrebbe privare dell'assistenza sanitaria 7 milioni di lavoratori autonomi. Se ne parlerà anche perché all'interno della stessa maggioranza di governo non tutti i partiti sono precisamente d'accordo. Per il Pri, Roberto Barontini fa notare che con la proposta Donat Cattin si spenderebbe di più «perché i lavoratori autonomi ricorrebbero maggiormente alle prestazioni ospedaliere, quelle cioè che non andrebbero a loro carico». L'unico modo per ridurre le differenze tra dipendenti e autonomi nel versamento dei contributi - secondo il Pri - è la modifica del meccanismo di contribuzione del sistema sanitario nazionale. Per Rosella Artoli, capogruppo socialista alla Camera «c'è perplessità sulla improvvisazione di proposte così importanti. Se si tratta di un'operazione per raggranellare qualche lira, essa non rappresenta certamente una strada positiva». Fra i «diritti interessati» che finora hanno opposto un «coro di no» alla proposta del ministro, ci sono però anche gli ingegneri che per bocca del presidente del consiglio nazionale dell'ordine, Silvio Terracciano, sostengono che «uscire dal sistema del

sanitario e mirino all'abbassamento della piena partecipazione alle entrate fiscali. Guagnolo parla di «scarsa attenzione del governo alle tematiche di equità fiscale poste dal sindacato». Su posizioni totalmente opposte, la Cna. Il segretario nazionale, Sergio Bozzi, afferma che il ministro della sanità «spara nel mucchio, dimenticando che i primi ad essere interessati alla completa fiscalizzazione dei costi del servizio sanitario nazionale sono i piccoli imprenditori, che pagano gran parte degli oneri sanitari per i lavoratori dipendenti e i titolari di attività indipendenti, che da anni perseguono il superamento della iniqua tassa sulla salute».

Mentre la Confcommercio e altri ordini professionali per ora preferiscono stare alla finestra, Edoardo Guarnino, segretario confederale della Cgil afferma: «Noi siamo condono, al pari del condono ad ipotesi chi mettano in discussione l'universalità del sistema

NEL PCI I premi di Firenze e Genova

Ecco i numeri estratti alla Festa nazionale de l'Unità di Firenze 1988:

1) B 056; 2) M 079; 3) B 254; 4) H 346; 5) E 690; 6) H 993; 7) P 194; 8) O 946; 9) G 835; 10) R 808; 11) Q 621; 12) O 549; 13) I 101; 14) R 164; 15) G 231; 16) L 358.

I numeri vincenti alla festa di Genova

A conclusione della festa provinciale de l'Unità di Genova è stata effettuata, come di consueto, l'estrazione dei numeri rossi. I vincitori sono:

1) P 004237; 2) G 004138; 3) H 007351; 4) N 001361; 5) M 008465; 6) N 007501; 7) A 002609.

Sumia
«Una legge per alloggi in vendita»

ROMA. A regolare le vendite degli oltre 150.000 appartamenti degli enti previdenziali ed assicurativi dovrà essere un provvedimento legislativo messo a punto in concerto tra il ministero dell'Industria, del Lavoro, e dei Lavori pubblici. È questa la richiesta avanzata dal Sumia per mettere ordine nelle massicce vendite, già iniziate da parte delle maggiori compagnie di assicurazione e di alcuni enti previdenziali come l'Inpdai, Enpsai, l'Inps. Il provvedimento, come sottolinea il Sumia dovrà stabilire i criteri e le condizioni di vendita degli alloggi per evitare che le vendite si trasformino in stratti per gli inquilini, il provvedimento di Formica sulle vendite degli appartamenti degli enti previdenziali in linea di massima va bene - spiega Tommaso Esposito, segretario generale del Sumia - ma non indica i meccanismi di vendita.